

La vita della settimana

SS. Messe

ore 8:00 Lunedì, Martedì, Mercoledì

ore 18:00 Giovedì e Venerdì

ore 8:00 Sabato

Domenica ore 9:00; 11:00; 18:00

Confessioni

dalle 9:30 Martedì

Catechismo

Martedì dalle 15:15

I, II, III, IV e V Elementare

Mercoledì dalle 15:15

I, II e III Media

Pellegrinaggio

Da Mercoledì sera a Domenica a Padova, Venezia, San Marino e San Giovanni Rotondo

Tutte le sere

ore 19:30 Vespri

Glorificate il Signore con la vostra vita

Buona settimana a tutti

XXIX Domenica
Tempo Ordinario
Anno C
21 Ottobre 2007
San Nicola da Crissa



PARROCCHIA MARIA SS. ANNUNZIATA

Il Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca 18, 1-8

Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di Lui.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: «C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi».

E il Signore soggiunse: «Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».



Riflessioni

Iniziamo un nuovo anno pastorale, spero con un rinnovato entusiasmo e uno slancio maggiore nel cammino verso i fratelli e verso il Signore. Anche la veste del nostro foglietto domenicale si è rinnovata, si rilancia ancora una volta come strumento di annuncio e di vicinanza tra tutti noi. Ma come sempre la nostra forza e la nostra perenne novità è il Vangelo, *bellezza antica e sempre nuova*, che guida i nostri passi e ci indica la via della vera vita.

Questa domenica Gesù ci richiama all'importanza della preghiera, ci dice la *necessità di pregare sempre, senza stancarsi*.

Pensiamo per un attimo alla nostra preghiera, la facciamo? Ogni tanto? Solo la domenica a messa? Quando attraversiamo momenti difficili? È la stessa preghiera di sempre, quella che ho imparato da piccolo? sto sempre con il

rosario in mano? Sicuramente il pregare è un fattore importantissimo nella vita di fede di un credente. Tante volte sperimentiamo che non è qualcosa che viviamo con naturalezza ma ci costa della fatica nella normalità della nostra vita, ma diventa un bisogno nei momenti difficili.

Forse anche a noi è capitata la stessa situazione della vedova della parabola.

Quante volte nella nostra vita abbiamo attraversato momenti difficili il Signore l'abbiamo sentito come quel giudice che non vuol essere importunato e non vuole esaudire le nostre richieste.

Poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi. Alla fine anche il giudice disonesto esaudirà la preghiera della vedo-

va tanto più Dio farà giustizia prontamente ai suoi eletti che gridano verso di Lui. Il Signore in alcune situazioni ci può sembrare che dorma ma invece è sempre presente e quando meno ce lo aspettiamo interviene a nostro favore. La Sua salvezza è certa, ma a noi tocca importunarLo, chiedere con insistenza il suo intervento.

Ma la richiesta profonda che deve animare tutta la nostra preghiera è la venuta del Regno di Dio e il suo compimento.

Alla fine del brano di oggi Gesù ci lascia con una domanda particolare: *Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?*

La stessa domanda ce la rivolge a noi: Che senso ha la preghiera se non ci fidiamo del Cristo e della Sua Salvezza?

"Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di Lui"

Scrivilo a noi

Avrete sicuramente notato che manca il nome del nostro notiziario... no, non è una dimenticanza! Ma abbiamo voluto lasciare a voi il compito di trovarne uno.

Da questo momento è indetto un concorso di idee!

Comunicateci i vostri titoli preferiti sempre depositando la posta nella cassetta della Chiesa Parrocchiale oppure scrivendoci all'indirizzo e-mail dell'Oratorio.

Non appena troveremo il nome più congeniale al notiziario, con lo stesso designeremo l'indirizzo di posta elettronica della redazione, successivamente sarà a questo indirizzo, e non più a quello dell'Oratorio, che ci farete avere le vostre novità.

Un nome al foglietto:

Fateci avere le vostre idee sul nome da dare al nuovo foglietto della domenica. Ritagliate questo spazio con il nome scelto da voi e ricordate di farcelo avere entro sabato sera.

Potete anche inviare la vostra idea all'indirizzo e-mail dell'Oratorio.

oratorionsa@libero.it

***Dicci qualcosa,
contribuisci anche tu.***

Oggi cucino...



GARGANELLI CON LA MOLLIKA

ingredienti per 4 persone

2 acciughe sotto sale

1 cucchiaino di capperi sotto sale
maggiorana

80 g di olive verdi snocciate

1 peperoncino piccante fresco

200 g di patate*

150 g di fagiolini verdi

olio extravergine d'oliva

320 g di pasta tipo garganelli

2 fette di pane carrè

sale q.b.

preparazione: circa 20 minuti

Diliscate le acciughe, dissalatele sotto l'acqua e asciugatele; lavate e asciugate anche i capperi, pulite e lavate la maggiorana. Frullate il tutto con le olive e il peperoncino privato dei semi, quindi mescolate il trito in una ciotola con 4-5 cucchiaini d'olio; copritela. Sbucciate le patate e tagliatele a tocchetti; spuntate i fagiolini, lavateli e riduceteli a pezzetti. Portate a bollore abbondante acqua salata, versatevi la pasta e le verdure e portate a cottura. Sbriciolate il pane nel mixer poi fatelo rosolare in un tegame con 3-4 cucchiaini d'olio, scolatelo con un mestolo forato e trasferitelo su carta assorbente da cucina. Scolate la pasta e conditela subito con il composto di acciughe e mollica; mescolate e servite.

Curiosità*

La patata è un tubero, ossia la parte sotterranea di una pianta, derivata dalla trasformazione di fusti o radici. Sono ricche di acqua, sali minerali e vitamine. La presenza di potassio le rende un ottimo alleato contro l'ipertensione. Indicate anche in caso di anemia, mentre i diabetici devono farne un uso moderato.

Ci sono diverse varietà di patata:

a **pasta bianca**, di forma tonda: è piuttosto farinosa quindi adatta alla preparazione di purè, sformati e qualunque piatto che ne prevede la frantumazione;

a **pasta gialla**, più soda e compatta, piuttosto versatile ma particolarmente adatta per essere cucinata intera e per essere fritta;

la **Rossa**, saporita e consistente, adatta ad ogni tipo di preparazione;

la **Novella**, è il tipo che viene raccolto immaturo ed è disponibile tutto l'anno; è caratterizzata da polpa delicata e viene cucinata soprattutto arrosto o lessata.

Quando l'acquistate sceglietela con la buccia intatta, integra e priva di macchie e grinze, senza germogli e spaccature (Fate attenzione alle parti germogliate in cui si sviluppano la **solanina** e la **solanidina**, sostanze alcaloidi che provocano leggere intossicazioni). Le patate si conservano molto bene e a lungo, rispettando i seguenti piccoli accorgimenti: è necessario che stiano al buio per evitare che diventino verdi; la temperatura non deve essere né troppo umida né troppo secca.

A cura di...

Nuove funzionalità del foglietto domenicale

In occasione dell'inizio del nuovo anno pastorale, a partire da questa settimana, vi riproponiamo "il foglietto della domenica". In realtà non si tratta del classico foglietto domenicale che tutti conosciamo, quest'anno abbiamo voluto rinnovarlo ampliandone contenuto e funzionalità: vorremmo infatti diventasse un colorito strumento di comunicazione e annuncio parrocchiale. La nuovissima redazione vi propone un notiziario che si articola in otto pagine, ognuna di queste si occupa di tematiche e attività differenti, fra le quali alcune si susseguiranno per tutto l'anno, mentre altre saranno oggetto di ar-

gomenti diversi di settimana in settimana. Sulla **prima pagina**, come di consueto, troverete il Vangelo messaggio guida della nostra vita da cristiani; **la seconda** vi offrirà diversi motivi di riflessione che la parola di Dio suggerisce. La **terza pagina**, che per questa settimana illustra gli obiettivi del notiziario, è una sezione autogestita, a rotazione, dai diversi gruppi della Parrocchia: conterrà le proposte, le attività e ogni messaggio che ciascuna parte vorrà comunicare per la settimana. Nella **quarta** leggerete una preghiera di vita di preghiera di un santo, o ancora un

Nella **quinta** invece pubblicheremo gli articoli e le notizie più interessanti dall'Italia e/o dal mondo; la **sesta** propone una speciale rubrica gastronomica che vi guida nelle scelte di menu originali e gustosi e dove troverete, inoltre, qualche curiosità sugli ingredienti. Toccherà poi a voi, riempire la **settima pagina** con gli annunci, le informazioni e ogni notizia che vorrete comunicarci; ricordate di scriverci numerosi e soprattutto in tempo utile affinché le vostre news possano essere pubblicate. Potrete depositare la posta nella cassetta che troverete nella Chiesa Parrocchiale oppure inviandola all'indirizzo e-mail dell'Oratorio. Con l'**ultima pagina** vi lasciamo ricordandovi gli appuntamenti della settimana.



Questa settimana la rubrica "A cura di..." è gestita dalla redazione del notiziario

45ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

Oggi si conclude a Pisa la 45ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani iniziata lo scorso giovedì nella Cattedrale di Pistoia per ricordare i cento anni della prima edizione e



svoltasi a Pistoia nel 1907. I delegati provenienti da tutta Italia sono più di mille e tra essi c'è stato anche Giovanni per la nostra parrocchia. Ma cosa sono le settimane Sociali dei Cattolici Italiani? Le Settimane Sociali dei Cattolici Italiani nascono nel 1907 per iniziativa di Giuseppe Toniolo. La prima si tenne a Pistoia. Si svolsero ogni anno fino alla Prima guerra mondiale. I temi affrontati furono soprattutto il lavoro, la scuola, la condizione della donna, la famiglia. Nel 1935 arrivò la prima sospensione a causa degli attriti con il regime fascista. Ripresero dopo la fine della Seconda guerra mondiale, nel 1945. Le Settimane Sociali continue-

ranno fino al 1970, poi fu la volta di una seconda e lunga sospensione. A seguito delle sollecitazioni provenienti dal Convegno di Loreto del 1985 la ripresa avviene tre anni dopo, nel 1988. Da allora si sono tenute tre edizioni: quella del 1991 a Roma su "I cattolici italiani e la nuova giovinezza dell'Europa"; quella del 1993 a Torino su "Identità nazionale, democrazia e bene comune" e quella del 1999 su "Quale società civile per l'Italia di domani?".

L'ultima Settimana sociale si è svolta a Bologna, nel 2004. E' stata la 44ª edizione sul tema "Democrazia: nuovi scenari, nuovi poteri". Le figure di fondo della "settimana" bolognese sono state quelle di due padri fondatori della Repubblica come Alcide De Gasperi, che guidò con abilità e grande equilibrio i primi anni di vita del Paese, e Giorgio

La Pira, storico sindaco di Firenze, che fondava la sua azione politica su di una spiritualità riconducibile ad una triplice dimensione: la famiglia, il lavoro e la fede.

Il tema di questa 45ª Settimana Sociale è: "Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano".

"La scommessa della Settimana Sociale è che si possa tornare a parlare di 'bene comune' come se ne parlava in Europa fino a un paio di secoli fa, prima che tale concezione fosse soppiantata da quella liberista del 'bene totale' e poi da quella socialista del 'bene collettivo': lo ha detto l'economista Stefano Zamagni, docente all'Università di Bologna. "La concezione di bene totale e bene collettivo possono essere positivamente superate adottando la concezione del *bene comune*, da sempre al centro della dottrina sociale cattolica, come impegno per sostenere lo sviluppo senza sacrificare i più deboli".

Questa settimana preghiamo per ...

tutti i missionari sparsi in tutto il mondo. La forza dello Spirito Santo sia il loro sostegno e la loro guida ogni giorno della loro missione.

SCELTE DI QUALITA'

Articolo tratto da "Il Quotidiano" del 15 ottobre 2007

Storie di vita, per frenare il negativo e spingere tutti a scelte di qualità. Come quella giovane mamma che va alla posta per sbrigare una pratica, aspetta pazientemente il suo turno, dialoga con l'impiegata ma ne resta sconcertata, perché vede che la cosa non è, a suo giudizio, del tutto corretta. Aveva soltanto fatto notare all'impiegata infastidita che la stessa pratica era stata risolta in modo diverso a Torino, dove la famiglia aveva vissuto. La mamma resta allibita e indignata dinanzi alla triste frase dell'impiegata: "Ma lei crede di essere ancora a Torino... non vede che siamo nella Locride, in Calabria! Che cosa può pretendere di più?!". E la mamma, giustamente indignata, ribatte con un'affermazione di grande dignità: "Ma proprio perché siamo nella Locride e viviamo in Calabria, abbiamo bisogno di una qualità più precisa ed attenta!".

In queste parole vi è tutta la storia della nostra terra. E queste due immagini evidenziano due percorsi diversi. Ci dicono quanto la gente della

nostra terra abbia bisogno di maggior attenzione, nonché di un'effettiva qualità delle varie istituzioni dove trovare risposte concrete e non quel sovente "tornate lunedì...che forse la risolviamo!", che sminuisce sì i problemi, ma ancor più immiserisce il senso del proprio lavoro. Ecco perché necessita tanta santa indignazione dinnanzi a questi

responsi rinchiodati di chi lavora dall'altra parte dello sportello! Mai l'ambiente può giustificare l'incompetenza! Anzi è proprio il contrario, in quanto un ambiente difficile deve spingerci ad una qualità e ad un'efficienza maggiore. In tutti i campi. Anche nella Chiesa, perché la stessa mamma mi raccontava che a suo figlio, dopo la prima lezione di catechismo, era tornato a casa rattristato e svogliato. Il parroco, invece di creare un'accoglienza incoraggiante e serena, ini-

ziava subito a porre dei rigidi paletti in termini di frequenza, turbando così l'atmosfera di novità e di emozione dei bambini. E' mancata, anche in questo caso, la qualità della comunicazione! Quando si viene meno a questo, tutto diviene forzato e privo di identità! Resto invece colpito da alcuni fatti di volontariato. Come quelle mamme che han-

no imparato a donare, dopo il parto, il sangue del loro cordone ombelicale. Una vita che ne salva un'altra! Nella gioia visibilizzata delle dottoresse della Gadco (Gruppo Avis Donatrici Cordone Ombelicale) che con vera qualità, in tutta la Calabria, spargono il profumo del dono, come nuova qualità di vita. Gratuita e gioiosa. Quella qualità che costituisce il valore vitale della società! Perché in fondo dare qualità vuol dire amare!

Buona settimana.

di Giancarlo Bregantini
Vescovo

